



Beppe Grillo, il ritorno sul blog : «Politici? Come zombie nei palazzi»•

Descrizione

(Adnkronos) « Beppe Grillo torna a scrivere oggi, mercoledì 31 dicembre, sul suo blog, dopo la rottura con il M5S. Il mio tempo non è ancora venuto, io sono postumo. Resto qui, a guardare e a pensare! In silenzio, perché la forma più elevata di presenza» scrive nel tradizionale intervento di fine anno. «In questo momento dell'anno» scrive l'ex garante pentastellato «tutti fanno finta di tirare una riga, una riga immaginaria come quelle che si tracciano sulla sabbia con un dito, sapendo benissimo che basta un'onda per cancellarla. Io questa riga non la vedo, vedo invece un accumulo di parole sprecate, usate come coriandoli, e di responsabilità lasciate cadere per terra come scontrini vecchi. Vedo un Paese che si è abituato a tutto, all'ingiustizia che diventa una procedura, al dolore che diventa una pratica amministrativa e al silenzio che viene scambiato per equilibrio. Ho parlato tanto, ho urlato, riso e insistito. Ho detto cose scomode quando era sconveniente dirle e cose impopolari quando forse conveniva starsene zitti ma poi sono rimasto in silenzio perché arriva un punto in cui le parole rischiano di diventare parte del rumore».

«Mi sento in uno stato in cui non esiste noia, tristezza, né dolore fisico e morale. Un bozzolo dalle dimensioni infinite. La mia immagine spiega il fondatore del M5S si rispecchia e posso vederla senza sapere, dove ho gli occhi. Sembra un sogno ma dare ai sogni il loro giusto posto sarà la sfida degli anni a venire. Sono gestito da i ritorni accelerati in continua evoluzione chimica biologica tecnologica, ma nessuno potrà mai sostituire la mia coscienza, la percezione di me stesso. Questo è stato un anno di sottrazione che ha tolto più di quanto abbia dato. Ha tolto senso alle parole, voglia di spiegare; non c'è neanche il senso del pudore, che una volta almeno ti costringeva ad abbassare gli occhi, oggi si guarda dritto in camera e si mente senza battere ciglio», sottolinea Grillo.

«E poi c'è la Giustizia, quella parola solenne agitata da tutti come una bandiera e usata come una clava. Ci sono cose che non entrano nei bilanci di fine anno, esistono ferite che non fanno notizia e cambiano il modo di guardare il mondo, insegnano che la verità segue percorsi tortuosi e che la giustizia spesso procede con tempi e logiche lontane da ciò che appare davvero giusto».

È la politica continua a recitare, cambiano le sigle, i simboli, gli accordi, e le facce sono sempre le stesse, che come zombie si trascinano con la scorta tra i palazzi. A fine anno si chiede fiducia all'anno che sta arrivando, ma l'anno nuovo non merita per forza fiducia automatica, la fiducia richiede attenzione, occhi ben spalancati e memoria, perché dimenticare resta il modo più semplice per ripetere sempre gli stessi errori. Il mio tempo non è ancora venuto, io sono postumo. Resto qui, a guardare e a pensare! In silenzio, perché la forma più elevata di presenza, conclude Grillo.

?

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 31, 2025

Autore

redazione

default watermark